



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Stare dentro i processi educativi - Caritas Nardò

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

A - Assistenza

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Con il presente progetto si intende raggiungere il seguente obiettivo generale: potenziare i servizi già offerti presso la sede di progetto, il Centro Socio-Educativo (CODICE SEDE: 220921).

Si tratta di garantire le condizioni migliori per uno sviluppo sano e dignitoso dei ragazzi beneficiari, a partire dal raggiungimento del successo scolastico, con relativo assolvimento dello stesso obbligo scolastico, per poi proporre agli stessi modelli e stili di vita diversi da quelli conosciuti e dominanti nel proprio contesto sociale (famiglia, comunità, ...).

Un primo livello di potenziamento sarà quello di “aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% degli stessi”.

Tale traguardo vuole soddisfare la criticità evidenziata precedentemente relativa all'alto rischio di abbandoni e quindi di potenziali evasori scolastici. Rispetto alla proposta di nuovi modelli e stili di vita si pensa che questo sia possibile innanzitutto se si riuscirà a garantire il raggiungimento dei seguenti due traguardi:

1. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e nella struttura di socializzazione presente nel contesto territoriale;
2. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei

casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.

Si tratta di proporre attività allettanti per i minori sì che possano frequentare abitualmente gli operatori e conoscere, così, modelli comportamentali centrati sul rispetto reciproco, sull'impegno civico, sulla responsabilità verso il proprio territorio. Inoltre, si intende intervenire verso le famiglie dei ragazzi al fine di ridurre il disagio in cui si trovano a vivere e rendere più serena la vita stessa dei minori.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il ruolo dei volontari sarà principalmente di supporto agli operatori e volontari del Centro Socio educativo, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione.

Ruoli e Attività del SCU sono identici per tutti. Anche i giovani con minori opportunità avranno lo stesso ruolo e svolgeranno le stesse attività, in quanto si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non si tratta di giovani con minori capacità di azione o apprendimento.

Di seguito si riportano in tabella le attività

Tabella 12

<b>SEDE: Centro Socio Educativo (CODICE SEDE: 220921)</b>	
Traguardo N. 1 (cfr. Tabella 4) Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Gli operatori volontari predisporranno del materiale informativo sulle attività svolte dall'ente di accoglienza da distribuire alle scuole del territorio, alle altre parrocchie, agli enti del terzo settore, per la segnalazione di eventuali minori che necessitano di tale intervento.
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori  Con l'apporto di IPSO F.A.C.T.O.	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3) Inoltre, svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2)
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).
Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	

<p>Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati</p>	<p>Gli operatori volontari raccoglieranno i dati dei minori frequentanti la sede di attuazione per poi metterli insieme ed elaborare un unico report sul fenomeno dispersione scolastica e devianza minorile, ovviamente circoscritto ai territori di riferimento e alle attività svolte.</p> <p>Tali dati potranno essere condivisi con altri enti ed essere utilizzati per l'elaborazione di report e studi per avere un Quadro definito sulla tipologia dell'utenza per poi programmare interventi ad hoc.</p>
<p>Traguardo N. 2 (cfr. Tabella 4) Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 5.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>Attività 2.1 Laboratori creativi</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, oltre che ad essere di supporto ai volontari del proprio ente di accoglienza per la realizzazione di oggetti e lavori preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, organizzeranno insieme una piccola mostra dei manufatti realizzati dai ragazzi. In particolar modo parteciperanno ad incontri promossi da altre associazioni per lo svolgimento dei classici mercatini di Natale o altre mostre tematiche a cui poter far partecipare i ragazzi, al fine di accrescere in loro il senso di appartenenza alla propria città.</p>
<p>Attività 2.2 Laboratori teatrali e musicali</p>	<p>Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.</p>
<p>attività 2.3: laboratorio multimediale e fotografico</p>	<p>Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici al fine di realizzare dei semplici video clip.</p>
<p>attività 2.4: attività sportiva</p>	<p>Oltre all'attività sportiva svolta all'interno della propria sede di attuazione, gli operatori volontari organizzeranno tornei sportivi secondo le preferenze dei ragazzi (calcio, pallavolo, tennistavolo, ...)</p> <p>L'ente di accoglienza si preoccuperà di formare una squadra oltre che di contattare altre società sportive. Prenderanno contatti con il CSI (Centro Sportivo Italiano) per partecipare ad eventi sportivi organizzati dallo stesso CSI. Infine, si occuperanno dell'accompagnamento presso strutture sportive</p>
<p>Traguardo N. 3 (cfr. Tabella 4) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 5.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>Attività 3.1 Centro di Ascolto</p>	<p>Gli operatori volontari potranno essere impegnati nella predisposizione e nella archiviazione della documentazione inerente alle attività di ascolto</p>

<p>attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione</p> <p>con l'apporto di IPSO F.A.C.T.O.</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto al Centro Socio Educativo nell'organizzare momenti di aggregazione al fine di coinvolgere l'intero territorio.</p> <p>Si occuperanno:</p> <p>della calendarizzazione periodica delle attività; dare sostegno alla organizzazione delle macro attività relativamente ai contatti con enti esterni; predisporre materiale informativo; occuparsi dell'organizzazione concreta della festa; preparare le attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture, le attività socioeducative;</p> <p>Infine, penseranno ad alcune feste a tema: natalizia, pasquale, primavera etc.</p>
<p>attività 3.3: giochi estivi</p>	<p>I giochi estivi rappresentano un periodo di piena attività. Gli operatori volontari saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive del Centro e di tutta la zona.</p>
<p>attività 3.4: Conoscenza del territorio</p> <p>Con l'apporto di "IPSO F.A.C.T.O."</p>	<p>Gli operatori volontari organizzeranno uscite culturali o ricreative, facendo conoscere le risorse del proprio territorio.</p> <p>In particolare, saranno organizzate visite guidate nei luoghi che hanno fatto la storia del territorio, con riferimento ai personaggi che l'hanno caratterizzata.</p>
<p>Attività 3.5</p> <p>Sensibilizzazione iniziative diocesane e culturali con l'apporto della Fondazione Fare Oggi</p>	<p>Gli operatori supporteranno il personale della Fondazione Fare Oggi nel favorire la partecipazione ad eventi diocesani e culturali; conosceranno e faranno conoscere le iniziative diocesane quali Opera Seme (orto didattico, tutela dell'ambiente e promozione del territorio) e l'Emporio Solidale di Copertino</p>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Centro socio educativo - Via madre Teresa di Calcutta, 13 - Loc. Boncore 73048 NARDO'

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

4 posti senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Attestato specifico da ente terzo

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

No

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Durata (ore)

42

Sede di realizzazione

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede Caritas Diocesana Nardò-Gallipoli, via G. Leuzzi 85, Galatone (Le)). Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per lo svolgimento della formazione specifica saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:  
Incontri frontali con workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari.

Cooperative learning per l'approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di, sperimentazione guidata e di alcuni momenti formativi peer to peer.

Tecnica delle simulate per la gestione dei centri d'ascolto, dei colloqui con i minori.

Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari. Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere le finalità del progetto.

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro. Analisi dello story telling fotografico per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

La formazione specifica è finalizzata a fornire ai volontari in servizio civile informazioni e competenze per meglio svolgere il loro ruolo all'interno del progetto.

Pertanto, la formazione si articolerà in quattro fasi:

- conoscenza degli obiettivi del progetto;
- conoscenza del territorio in cui si andrà ad operare, dalla sede al territorio circostante;
- conoscenza delle problematiche del mondo minorile, dalla relazione tra pari e con gli adulti fino alle cause che portano alla devianza minorile, quale area di intervento del presente progetto;
- conoscenza di tecniche di animazione con minori, dalla progettazione alla gestione delle attività stesse.

Infine, sarà dedicato un modulo in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

Moduli	Contenuti	Durata	Attività a cui tali argomenti si riferiscono	formatore
Modulo 1 Il progetto	conoscenza degli obiettivi del progetto	2 incontri da 4 ore ciascuno per un totale di 8 ore	Tutte le attività	Matteo Bellaluna
	conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari		Tutte le attività	Matteo Bellaluna
Modulo 2 Principali teorie della devianza	conoscenze teoriche riguardanti il fenomeno della devianza in tutte le sue forme.	Un incontro di 4 ore	1.1 identificazione dei minori incontro con gli insegnanti sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche intervento personalizzato	Dott.ssa Vittoria Ruberti
Modulo 3 La fragilità ed il disagio sociale nell'età adolescenziale	Obiettivo: offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche riguardo l'età evolutiva adolescenziale in contesti di fragilità e disagio sociale	Un incontro di 4 ore		
Modulo 4 Le cause del disagio minorile	La famiglia	1 incontro da 4 ore	Tutte le attività In particolare 3.1 Centro d'ascolto	Dott. Gregorio Manieri
	Il contesto sociale	1 incontro da 4 ore		

<p>Modulo 5 Le dinamiche di gruppo</p>	<p>favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio</p>	<p>due incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 8 ore</p>	<p>2.1 Laboratori creativi 2.2 Laboratori teatrali e musicali 2.3 Laboratorio multimediale e fotografico 2.4 attività sportive 3.3 giochi estivi</p>	<p>Dott.ssa Sara Donadei</p>
<p>Modulo 6 Metodi e tecniche dell'animazione sociale per i minori a rischio (intervento ludo- pedagogico)</p>	<p>offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche utili al rapporto con i minori, attraverso interventi ludico-pedagogici durante i momenti di animazione sociale.</p>	<p>Due incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 8 ore</p>	<p>2.1 Laboratori creativi 2.2 laboratori teatrali e musicali 2.3 laboratorio multimediale e fotografico 2.4 attività sportive 3.2 organizzazione di feste e buffet 3.3 giochi estivi</p>	<p>Dott. Pierluigi Polo</p>
<p>Modulo 7 Conoscenza e coinvolgimento del territorio</p>	<p>Fornire competenze per leggere i bisogni di un territorio</p> <p>conoscenza della mappa dei servizi per rispondere ai bisogni rilevati</p> <p>conoscenza di tecniche per il coinvolgimento e animazione di un territorio</p>	<p>3 incontri da 4 ore ciascuno per un totale di 12 ore</p>	<p>1.1 identificazione dei minori 1.2 incontro con gli insegnanti (delle scuole del territorio) 3.1 centro di ascolto 3.2 feste e buffet degustazione (coinvolgendo le famiglie e le attività commerciali del territorio)</p>	<p>Don Giuseppe Venneri</p>
<p>Modulo 8 Azioni di advocacy e lobbying: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione</p>	<p>fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze</p>	<p>Un incontro di 4 ore</p>	<p>3.4. eventi diocesani e culturali 3.5 conoscenza del territorio attraverso visite guidate</p>	<p>Don Giuseppe Venneri</p>

Modulo 9 Realizzazione del Report dati	Raccolta ed elaborazione dei dati	1 incontro ad inizio progetto, 1 a fine anno scolastico, 1 ad inizio nuovo anno scolastico e 1 a fine progetto. 2 ore per ogni incontro per un totale di 8 ore	Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	Matteo Bellaluna
Modulo 10 Sicurezza sul lavoro	I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione	1 incontro da 4 ore	Tutte le attività	Ing. Giorgio De Marinis
Modulo 11 formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il coinvolgimento emotivo  Burn-out: contagio empatico ed empatia  Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità	1 incontro da 4 ore	Tutte le attività	Dott. Gregorio Manieri

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Stare dentro i processi educativi - Caritas Puglia



**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Promuovendo attività finalizzate al raggiungimento del successo scolastico, si fornirà il proprio contributo al raggiungimento del seguente traguardo:

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

Mentre, proponendo ai ragazzi modelli e stili di vita nuovi, centrati sull'educazione, sulla nonviolenza, sul rispetto degli altri a tutela dei diritti di tutti, si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030:

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Tabella 5

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
Promuovere il benessere sociale ed educativo dei minori – Puglia	<b>Obiettivo 4:</b> Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	<b>Educazione e istruzione</b>	L'obiettivo del progetto contribuirà al raggiungimento del seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e indicato nel programma: 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti. Inoltre, proponendo ai ragazzi modelli e stili di vita nuovi, centrati sull'educazione ai valori della solidarietà, della condivisione sociale, sulla coscientizzazione alla cultura della pace e della nonviolenza, sulla difesa delle comunità in termini di gestione e superamento del conflitto, di riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita e di

			<p>acquisizione e riconoscimento dei diritti, si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e indicato nel programma:</p> <p>4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile</p>
--	--	--	--

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Educazione ed istruzione

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 2

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:  
CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:  
La Caritas Diocesana di Nardò Gallipoli attraverso le ramificazioni territoriali e parrocchiali è impegnata in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile della diocesi. In particolare, la promozione del progetto sarà realizzata pubblicizzando il bando attraverso gli strumenti informativi: - Presso i Centri di Ascolto Caritas della Diocesi che intercettano la popolazione più vulnerabile; - articoli e comunicati su stampa cattolica e quotidiani locali (Corriere del giorno, Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano di Lecce, ...) e quotidiani on line - interventi e comunicati stampa sulle reti televisive locali (RAI 3 Puglia, Telenorba, Studio 100, TeleRama, Radio Centrale, Radio System Network); - Attraverso i canali di emittente locali a diffusione Satellitare e Digitale Terrestre; - pieghevoli, locandine e video promozionali contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; - sportelli Informagiovani dei Comuni della Diocesi; - sportello Progetto Policoro; - Incontri informativi organizzati presso i Centri dell'Impiego situati nella provincia di Lecce; - sito web della Diocesi e della Caritas Diocesana e profili social; - incontri e giornate diocesane in collaborazione con Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato; - incontri di informazione e sensibilizzazione nelle parrocchie, negli oratori e nelle Scuole Secondarie di 2° grado.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:  
- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari: Incontri di formazione sulla neo- professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel

modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre, a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo; quindi, è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

- Contributo economico per gli spostamenti (biglietto/abbonamento mezzi pubblici)

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

No

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

18 ore collettive; 24 ore individuali (6 ore x 4 Operatori volontari). Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale si prevede di avviare il tutoraggio tra l'10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto, l'articolazione oraria, molto corposa, sarà sviluppata in 12 settimane, alternando incontri collettivi e colloqui individuali.

#### ***Attività obbligatorie***

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé". L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate: 1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terso settore. 2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse. 3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati. - Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale. - Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Saranno presentate le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco). Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego.

#### ***Attività Opzionali***

Si

### *Specifica attività opzionali*

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative, pertanto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta). Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee; In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative. L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making. (ASPETTO INNOVATIVO)